

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi *réclams* in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per necrologi, per *réclams* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Il lavoro parlamentare

La Camera si era riaperta sotto il non confortante auspicio della mancanza del numero legale: e anche là dove, per diritto e per dovere, si segue con vigilanza assidua la politica dello Stato, quel primo incidente aveva prodotta una penosa sorpresa. Ma fortunatamente presto si ricredette; seppé, volte, e fece. I rappresentanti della nazione si sobbarcarono all'insolito e gravoso obbligo della doppia seduta quotidiana; e col volenteroso concorso di tutti, in uno spazio di tempo relativamente brevissimo, la Camera ha potuto risolvere — e per unanime giudizio risolvere nel migliore modo possibile — il ponderoso problema dell'emigrazione intorno a cui si rannodano tante questioni d'indole economica e d'indole sociale; ha provveduto alla pubblica igiene col progetto del chinino destinato a salvare migliaia di umili lavoratori ai quali la febbre tifoidea, spesso irreparabilmente, le vigorose energie; ha provveduto anche uomini d'ogni partito, e accomunati dal desiderio dell'interesse generale, possano studiare la migliore maniera per muovere un primo passo sulla via della riforma tributaria; ha sbarazzato il terreno da incresciose discussioni intorno a un avvenimento il cui ricordo fa spicciar vivo sangue dall'insanabile ferita del cuore della patria; è riuscita a ristabilire il regolare funzionamento della vita amministrativa del paese. E questo senza tener conto di molto altro lavoro di minore importanza: come, ad esempio, la verifica dei poteri, e la presa in considerazione, più col plauso che col consenso del Presidente del Consiglio, di quel progetto dell'on. Succi che, mirando a meglio assicurare e garantire la sincerità delle urne elettorali, sarà il più efficace rimedio per risanare la vita pubblica del nostro paese. Più di questo non parmi che si potesse pretendere dalla Camera dei deputati, né dal Governo a cui spetta la direzione politica dei lavori parlamentari.

E quando fra pochi giorni, passato un breve periodo di ferie, bisognerà riprendere, con vigorosa lena, la discussione di molti e gravi problemi che è indispensabile risolvere presto e risolvere bene, è da augurarsi che il ministero e i rappresentanti della nazione si trovino concordi nel solo obiettivo del pubblico bene, e che ancora una volta il senno ed il patriottismo ispirino l'azione del Parlamento d'Italia.

L'erede del trono d'Italia

Da alcuni giorni circolava la lieta notizia che la Regina Elena avrebbe dato un erede al trono d'Italia. Ora si fa sapere che per il Capodanno S. M. il Re ne darà l'annuncio ufficiale al Corpo diplomatico ed ai grandi Corpi dello Stato. La notizia fu già telegrafata al Principe Nicola del Montenegro il quale rispose felicemente. Il lieto avvenimento, secondo affermarsi, verificherebbesi in giugno.

In onore del Duca degli Abruzzi

Ad iniziativa dei giornali *Il Telegrafo* e *la Gazzetta Livornese*, fu aperta una pubblica sottoscrizione per raccogliere la somma occorrente a far coniare una medaglia d'oro da offrirsi dalla cittadinanza livornese a S. A. R. il Duca degli Abruzzi a ricordo del suo viaggio al Polo Nord. La medaglia è stata conata ed è riuscita splendidamente. Da una parte è impresso lo stemma di Livorno; dall'altra si legge questa bellissima epigrafe:
A - Luigi di Savoia - Livorno - che nella sua Accademia Navale - lo crebbe al mare ai perigli alla vittoria - manda fremere d'orgoglio - mentre ritorna vittorioso dai geli del Nord - il saluto della Patria - e dei figli del mare.

Per l'avvenire delle industrie ippiche a Pisa

Il titolo di questo articolo dice chiaro, che la questione che io discuto qui riguarda l'avvenire di una industria; quindi con buona fede non si confondono i miei ragionamenti con quelli che si potrebbero fare considerando la questione stessa esclusivamente dal punto di vista sportivo.
Prima domanda. Le condizioni della campagna pisana sono favorevoli alla produzione, al commercio dei cavalli?
Rispondo che nessun altro paese ha condizioni di clima, di suolo, di viabilità, tanto favorevoli quanto questa regione, ed aggiungo che nessun paese ha fama di essere produttore di buoni cavalli quanto Pisa. Le Commissioni di rimonta chiamano la provincia di Pisa — l'Ungheria ippica d'Italia. E qui affluiscono compratori d'ogni parte e commissioni francesi che fanno, benché in modesta misura, esportazione di cavalli nostri. Ciò in gran parte è effetto della antica educazione e dell'antichissimo amore all'allevamento del cavallo, che contraddistinguono i nostri possidenti e i nostri coloni. Chi ha qualche anno sulle spalle di certo si rammenta, che non v'era festa di qualche importanza in qualsiasi consorzio della nostra provincia, che non fosse allietata dalla corsa al pallio, e nei capiluoghi ogni domenica avevano

luogo corse di cavalli. La passione per questo genere di divertimento era originata dall'amore al cavallo, dalla conoscenza dell'arte di allevare ed educare questa specie di animali agricoli; amore e conoscenza che sono gli indispensabili fattori di successo nel mondo industriale, e più specialmente nell'ippico.
Ora è sommamente deplorabile che questo insieme di condizioni favorevoli del suolo, dell'aria, dell'uomo non sia tenuto in conto da chi attende a proccacciare a questa regione quel tanto di maggior bene che per questa via le dovrebbe venire.
Seconda domanda. Come fare e cosa fare per riuscire a rendere prospera questa pianta o questo ramo della pianta del nostro benessere?

Ecco in breve i modi. 1. Istituire un'esposizione-ippica annuale, con premi, in un locale adatto, da costruirsi, perché mancante in Pisa, attualmente. 2. Istituire un ippodromo per corse al trotto, con scuderie speciali, e società per corse ippiche. 3. Istituire lo Sturl book del cavallo pisano, dal Comizio Agrario.
Per quest'oggi non mi vo' occupare che della prima proposta, che è condizione di riuscita, e lo faccio con la maggior brevità.

Una esposizione-ippica è sempre e in tutti i luoghi una sorgente di guadagni, i quali tanto più meritano considerazione quanto meglio sono frutto di un più attivo commercio della produzione locale, in quanto è evidente che il guadagno derivante dall'affluenza di compratori forestieri è di effetto meno duraturo di quello che proviene dalla più vantaggiosa vendita della merce prodotta in paese.

Ora questo di particolarmente favorevole si ha qui; che all'interno della fiera di Pontedera, pur tanto frequentata, nella nostra regione, e si può dire in tutta la Toscana, una fiera equina di rinomanza non esiste, per modo che chi primo la istituisse sarebbe certo di raccogliervi i più copiosi frutti. Dalla campagna maremmana, dove la produzione e l'allevamento del cavallo è sì gran parte di quella industria agricola, affluirebbero i venditori in gran numero con la loro merce cavallo, che è di primissima qualità, e che se fosse meglio conosciuta sarebbe più ricercata e assai meglio pagata. E qui appunto, in queste ultime parole, sta racchiusa la ragione precipua della utilità di istituire la esposizione-ippica di cavalli in Pisa. E mi spiego in poche parole.

Il cavallo nostrale, e per il maremmano, hanno un valore realmente superiore a quello che viene pagato sul mercato; ma non è possibile che raggiunga il suo vero prezzo fino a tanto che rimane sola, ad agire sul commercio del cavallo, la media dei prezzi stabiliti dalla Commissione militare di rimonta. Il Ministero della Guerra, che ha sempre capito poco, o ha fatto sempre il sordo, su questa questione, sta duro nel voler pagare il meno possibile i puledri; e siccome li acquista a due e a tre anni, e ciò fa comodo, l'agricoltore cede, si accontenta del pochissimo utile, e così il prezzo della merce rimane quale è stabilito dal cahniere governativo, e non può salire e diventare più remunerativo e conseguentemente motivo di più prospera industria. L'unico modo di resistere a questa deprimente azione delle Commissioni di rimonta, è quello di far conoscere ad altri possibili compratori la nostra merce, perché dalla maggiore richiesta e dalla maggiore concorrenza soltanto può derivare l'aumento della media dei prezzi dati dalle Commissioni di rimonta.

Ora per avere questa maggiore richiesta bisogna facilitare ai possibili compratori, nazionali ed esteri, la conoscenza di questa nostra merce e il modo migliore e certamente quello della esposizione-ippica equina, da istituirsi a Pisa.

Gosì ha fatto Modena che vede in Aprile accorrere alla sua fiera migliaia e migliaia di cavalli e di compratori, così Padova, così Lomigo e Cremona e recentemente Verona, dove un'amministrazione comunale intelligente ha avuto il coraggio di spendere oltre 130,000 franchi nel 1898 per istituire la fiera equina, e spende ogni anno somma considerevole per dare ai venditori ogni possibile agevolezza. Ma da ogni parte del mondo ormai accorrono a Verona venditori e compratori, e le casse comunali lungi dall'esaurirsi, si riempiono, con la soddisfazione insieme di aver recato un notevole impulso alla produzione paesana, e arricchito la fonte dei guadagni al commercio cittadino.

Ma (quanto mi scappano in questa discussione) manca a Pisa un locale adatto, manca, si può dire, assolutamente. Bisogna incominciare adunque col costruire il locale. Qui sta il busillis.

Siccome però non è un'idea nuova in me questa di dotare Pisa di un florido mercato di bestie, capace pure di accogliere una esposizione fiera di animali equini, mi è facile indicare il modo col quale superare queste difficoltà.

Insieme al progetto di costruzione dei nuovi macelli vi è quello di costruire in uno spazio locale il mercato boario. L'abbondanza di quello spazio; l'accesso che ha per due vie abbastanza ampie; le tettoie e le stalle costruitevi, la stazione di Porta Nuova, che dovrà essere adibita a carico e scarico del bestiame e pure a servizio dei passeggeri, costituiranno il locale adatto nel quale si potrà tenere con buon risultato la progettata fiera, oltre il mercato settimanale.

Terza domanda. Chi lo costruirà questo locale e quando?

Lo si potrebbe fare anche subito, dal Municipio, se abbandonasse certa parte del suo programma l'attuale amministrazione, devolvendo le sue maggiori rendite a dar vita a nuove industrie, a nuovi commerci, anziché sacrificandole a beneficio di una classe di industriali o all'amore di male intesa popolarità. Ma se il Municipio non potesse o non volesse en-

trare in quest'ordine di idee, la cosa sarebbe ugualmente facile, trovando un costruttore concessionario dell'uso e del frutto del locale per un determinato periodo d'anni, ciò che sarebbe addirittura la cosa più facile e di immediata esecuzione. Tutto sta nel volere. Difficoltà non ve ne sono affatto per questa via.
Tutto sta nell'ottenere il consenso dell'autorità comunale, ciò che è da augurarsi, e vorrei anche dire, da sperarsi.

Le altre due proposte le discuterò nel prossimo numero. G. FOGLIATA.

La riunione degli Idrologi

La riunione invernale del Comitato dell'Italia Centrale per l'associazione medica italiana di Idrologia e Climatologia avrà luogo in Firenze il giorno 30 corr. alle ore 10 ant., nella sala della R. Biblioteca della R. Clinica medica generale (via degli Alfani 85), per trattare del resoconto morale e finanziario per il 1900, di proposte per il futuro Congresso generale e di alcune comunicazioni scientifiche dei soci.

LE PREMURE DELLA PROVINCIA e la indifferenza dei Comuni.

Come è detto nel resoconto della seduta, il nostro Consiglio Provinciale ha concesso un sussidio di *lire mille* al chilometro per la costruzione di una linea tramviaria da Pontedera al luogo detto la *Rosa*, ed eventualmente all'altro termine detto la *Sterza*, con diramazione da Ponsacco ai Bagni di Casciana.

La Provincia così ha sciolto il suo impegno; ma i Comuni, che dimostrano fino ad ora tanto strano disaccordo, quando adempiranno al loro obbligo?

Non vi è alcuno che si nasconda l'importanza di questa linea tramviaria dalla quale vengono a ritrarne beneficio nella maggior parte i Comuni interessati; e questi Comuni, intanto, non ascoltando i bisogni delle popolazioni né curandosi di soddisfarli, oppongono divergenze e indifferenza alla risoluzione di un antico voto che la Provincia ha già per conto proprio esaudito.

SPORT

Melton è una miniera d'oro.

Il coraggioso *Giornale d'Ippologia*, nel suo ultimo numero dell'annata, proprio per finire bene l'anno come scrive il giornale, riassume la sua insistente campagna contro la mostruosa vendita di *Melton*, riportando dal periodico *Le Jockey* le linee seguenti:

«L'acquisto dello stallone *Melton* dal governo italiano, al prezzo, si dice, di 250000 fr. è stato per il sig. Musker un eccellente affare. Aggiungendo il prezzo di *Tadlington* e *Princess Melton*, venduti precedentemente, alla somma realizzata per undici altri due anni alle vendite di Newmarket, la produzione della sola annata del 1898 gli ha fruttato 1.043.831 fr.

«A questa somma deve essere aggiunta una gran parte dei 417.775 fr. vinti in corse dalla sua scuderia durante l'anno, e gli resta lo stallone». I commenti sono superflui.

Cronachetta Agraria

Per la produzione degli aranci - I travasi invernali del vino.

L'arancio, come la vite e l'ulivo, porta le gemme a frutto nei rametti di un anno, che più saranno belli e vigorosi e più produrranno.

Con una leggera, accurata ed intelligente potatura annuale si può procurare che i getti fruttiferi dell'arancio crescano molto rigogliosi e diano abbondante prodotto.

Allo scopo, nell'autunno, è necessario recidere i rami vecchi, posti specialmente nell'interno della pianta, e, nella primavera, si libererà l'arancio dai succhioni. Una tale pratica negli aranceti di Sorrento ha dato sempre ottimi risultati.

Invece molti trascurano la potatura dei loro aranci ed hanno una conseguente intermittenza di produzione.

Gli agrumi in genere sono piante esigenti e sensibili al mancato zelo culturale.

Una potatura razionale è condizione indispensabile per assicurarsi un annuale prodotto dagli aranceti, che, in caso contrario, fruttificano ogni due o tre anni solamente.

Col tempo però sereno e freddo di questo mese, si deve fare generalmente il travasamento del vino per togliere la parte limpida dal epioipo depositato, che si è formato colla fermentazione lenta, dopo la svinatura.

Il travaso del vino è bene farlo prelevando dai campioni di assaggio, che si terranno all'aria per due o tre giorni nella cantina stessa. Se non si verifica intorbidamento, e segno che il vino si è bastantemente spogliato nella botte e si può travasare fuori del contatto dell'aria con le solite pompe; ad eccezione che non si debba arraggiarlo per renderlo più morbido, ovvero per riattivare la fermentazione del vino ancora dolciastro.

Può invece accadere, che il campione resti offuscato ed in questo caso si travasi all'aria, servendosi dei mastelli o delle brentine, e quindi si chiarifichi nella nuova botte.

Questo primo travasamento sarà sufficiente per vini ordinari da pasto, collocati in cantine fresche, che si vendono entro l'anno.

In cantine invece temperate è necessario un secondo travaso nel mese di marzo.

GLI STABILIMENTI INDUSTRIALI A PISA

L'esportazione dei vini e dell'olio.

Una delle Ditte più reputate della città nostra è quella che ha nome di **Ferdinando Nencioni** che fondò nel 1870 lo Stabilimento Enologico ed Olfifero.

Questo stabilimento, che si aprì da principio una fama modesta in Italia, e fu poi circondato di stima e di riputazione dovunque, ha avuto uno dei migliori successi della esportazione.

L'abilità del suo fondatore, che negli affari accoppiò sempre ad un'attività prodigiosa il sentimento squisito e predominante di una rettitudine senza pari, gli dette lustro e decoro fra noi e all'estero; sì che oggi la Casa Nencioni, sui mercati stranieri e specialmente su quello di Buenos-Ayres in America, ha conquistato quella solida importanza che è frutto di tanti anni di cure, di attitudini e di operazioni onestamente sperimentate.

Oggi lo Stabilimento, che ha dovuto, secondo il senso pratico e moderno degli affari, correr dietro alle esigenze del commercio ed allargare la cerchia della clientela ed affrontare, sopra tutto, la lotta della concorrenza, è in grado di soddisfare agli impegni più onerosi e di dare evasione alle commissioni più ragguardevoli.

Lo dirige il proprietario stesso, successore nella Ditta e parente del Nencioni, il signor Valentino Reali, coadiuvato amorosamente dal ministro suo intelligentissimo, l'ottimo sig. Tonin; sono tutti e due espertissimi di cose commerciali e rappresentano nella concordia delle due funzioni della casa, la direzione e l'amministrazione, quell'energia feconda ed operosa che attinge dalla fede nel successo di tutti i giorni il segreto della costanza, dell'assiduità, dello sviluppo maggiore della industria, e perciò il segreto preziosissimo della fortuna.

Lo stabilimento ha un gran nome particolarmente per la copiosa esportazione di olio, di vini toscani, di marsala e di altre specialità, fra cui premeggia il *Chianti* generoso.

Nell'attrito commerciale è degna di considerazione l'attività di questa Casa a cui il signor Reali ha dato e dà giorno per giorno lustro ed incremento, facendo all'estero ricordare ed apprezzare i prodotti delle nostre terre, ed offrendo così esempio, per la rinomanza della Ditta, di operosità, di energia e di intelligenza, grandemente utili al paese nostro in cui si esplicano, e cospicuamente onorifiche all'estero dove più che da noi hanno plauso e considerazione tutte le prove dell'ingegno e del lavoro.

TESTE e TASTI

Dicembre.

In nessun mese dell'anno, come in questo crudele mese di Dicembre, le anime semplici e pie sentono il bisogno di elevarsi a Dio, di racconsolarsi nella infinita pietà della preghiera. Si direbbe che questo rigido ultimo mese dell'anno, così crudele ai poveri, ai derelitti, ai malati, inviti le anime al bilancio del bene e del male operato durante i dodici mesi, che segnano un'altra tappa di vita vissuta. Ed ogni anima veramente cristiana si umilia profondamente nella preghiera, offre in uno slancio di entusiasmo alla divinità, chiede il conforto, chiede la pace, chiede la consolazione ed il perdono. Non è appena finita la novena della Immacolata Concezione, che riempiva le chiese di anime preganti, che un'altra novena comincia, non meno mistica, non meno tenera, non meno spirituale. La novena del Natale, la novena che prelude al festeggiamento universale del mistero religioso divinizzante la nascita di Cristo, che compì l'olocausto immortale di se stesso al bene dell'umanità redimuta dal suo sangue prezioso.

O voi che fate la novena, o voi che sapete inginocchiarvi, che sapete pregare, non dimenticate nelle vostre orazioni gli infelici che hanno dimenticato, o che non conoscono il balsamo ineffabile della preghiera!

✕

La moda.

La moda tende viepiù ad allungare e assottigliare la figura della donna. Evidentemente qualche regina della moda, qualche elegante della *haute*, qualcuna di quelle *arbitrae elegantiarum* che dettano leggi, poco favorite da quelle doti... fisiche che formavano un tempo la delizia dei buongustai, ha voluto ripudiare tutti i ripieghi e fare della assoluta mancanza di ogni

REGALO per le Feste di Natale.

Chi comprerà una **BICICLETTA** in questa ricorrenza riceverà un **TRICICLO** per giovanetti **GRATIS** o una **MACCHINA** per Cucire "**REGINA MARGHERITA**", garantita per **4 ANNI**.

F. Manfredini

PISA - Lung' Arno Regio, numero 1-2 - PISA

Non più **BICICLETTA** a **NOLO** per Lire Una all'ora.

Venite al mio Magazzino Lungarno Regio Num. 1-2, troverete un Grandissimo Assortimento delle **MIGLIORI MACCHINE** che potrete acquistare con soli

55 Cent. 55

AL GIORNO

e la Macchina che comprate resta di **VOSTRA ASSOLUTA PROPRIETA'** fino dal primo giorno, all'atto della compra.

Con 33 Centesimi

AL GIORNO si acquista **QUALUNQUE BICICLETTA** che trovasi nel mio Magazzino.

Non prendete più **BICICLETTA A NOLO**.

Il **MAGAZZINO DI MACCHINE PER CUCIRE**, Via Borgo Largo, numero 8, è stato trasferito **LUNGARNO REGIO, 1-2** accanto al **CAFFÈ CIARDELLI**, Fornitore della Real Casa.

Le **MACCHINE PER CUCIRE** si vendono a Lire 5 al mese. - Per contanti: **SCONTO RAGGUARDEVOLE**.



IMPERMEABILI

di tutte le qualità a rate di **LIRE CINQUE** al mese.